

# La città ancora sotto il peso di una drammatica tensione

### Significative posizioni unitarie del Consiglio comunale

**Dalla nostra redazione**  
 NAPOLI — Due ordini del giorno di grande importanza politica sono stati approvati da tutte le forze dell'area costituzionale nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Napoli. Con il primo si sollecita il governo ad inserire nel nuovo programma il problema Napoli e si indicano precise azioni di difesa dei livelli occupazionali, per lo sviluppo produttivo e per la realizzazione di grandi infrastrutture civili. Nel secondo, a seguito delle convergenze emerse nel dibattito sulla relazione del sindaco Valenzi, PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI si ritengono opportune verificare tale convergenza in vista di un accordo di emergenza tra le forze democratiche che si qualificano su un piattaforma programmatica complessiva e che rappresenta una valida e nuova risposta politica alla gravità della situazione cittadina. Per la prima volta dunque le forze democratiche hanno riconosciuto — sapor con diverse accezioni — la necessità di una più ampia collaborazione di fronte alla emergenza della realtà napoletana.

Particolarmente significativa è la presa di posizione della DC, che fino all'ultimo minuto ha continuato a osteggiare tra dichiarazioni di disponibilità ed atteggiamenti di netta contrapposizione. Si tratterà ora di verificare il compagno Donise, segretario del gruppo comunista napoletano del PCI — se dietro questo atteggiamento della DC c'è una manovra strategica come è già successo altre volte o se finalmente la DC napoletana si avvia a una manovra strategica che non siamo convinti della necessità di un governo della città unitario e rappresentativo di tutte le forze democratiche in modo di guidare lo sforzo per il risanamento e la salvezza della città. È stata questa la linea della DC del PCI che oggi arriva ad un primo approccio significativo. m. dm.



no circa in quattromila a ritirarlo e ebbro, insieme con la somma, un foglio con timbro della prefettura: quello diventò l'unico titolo valido per stabilire la propria condizione e graduatoria.

Sono nati e disoccupati. E' un fatto che in due mila circa dopo le assunzioni fatte dal Comune e dagli ospedali in questi anni: per indicare che sono lì, stagnanti da tanto tempo, sono stati con piacere definiti « sacca Eca ». La difficoltà per questi disoccupati di trovare un posto è ancora una volta dovuta a un meccanismo degli effetti perversi di cui si parla, e che si rifanno a criteri ormai deprecati. Qui vengono collocati manovali, dalle professioni ormai sempre più improbabili: barbiere, sarti, ricami, cameriere, pasticciere, e via elencando assai più che non i veri e propri addetti ai lavori. Un interessante esempio è il caso di un operaio della Fiat, che amministrava la Regione e centinaia di amministrato, con una serie di funzioni locali, che ha rifiutato di accettare un posto di lavoro in una fabbrica di calzature. Che cosa significa, e che cosa significa di oggi, essere disoccupati? In che modo gli altri si sono organizzati? Vediamo come vedono gli altri il ruolo delle nostre sezioni. Nelle pagine che seguiranno, si discute di una questione che ha una grande importanza: la richiesta di una più generale vita democratica del partito esplicita tra gli altri da don Breda, il segretario storico del partito all'università di Urbino e da Luigi Pedrazzi, del gruppo « Il Mulino ».

# La tumultuosa «mappa» del non lavoro a Napoli

## I dolenti meccanismi della disoccupazione - Come funzionano le liste e le graduatorie - Impegni mai rispettati - Progetti e proposte per un diverso sviluppo

**Dal nostro inviato**  
 NAPOLI — «Lieri incidenti questa mattina nelle strade di Napoli nel corso di una manifestazione di disoccupati della Sacca Eca, una industria dolciaria cittadina chiusa da poco». Così un giornale radio — GRI o GR 3 — di qualche giorno fa. Un annuncio che è sembrato normale in tutta Italia, ma che ha fatto sobbalzare i napoletani. In effetti non esiste alcuna industria con quel nome, né è mai esistita: ci sono invece i disoccupati della cosiddetta « Sacca Eca » che è ben diversa, docile storia. L'episodio è comunque indicativo: serve a capire quanto il resto di Italia riesca a decifrare poco o nulla del dramma napoletano, quanto difficoltosamente gli stessi quadri e dirigenti politici non napoletani, dei partiti, riescano a distinguersi quando si tratta di riferirsi alla concreta situazione di Napoli e della sua cronica disoccupazione.

**Dal nostro inviato**  
 NAPOLI — «Lieri incidenti questa mattina nelle strade di Napoli nel corso di una manifestazione di disoccupati della Sacca Eca, una industria dolciaria cittadina chiusa da poco». Così un giornale radio — GRI o GR 3 — di qualche giorno fa. Un annuncio che è sembrato normale in tutta Italia, ma che ha fatto sobbalzare i napoletani. In effetti non esiste alcuna industria con quel nome, né è mai esistita: ci sono invece i disoccupati della cosiddetta « Sacca Eca » che è ben diversa, docile storia. L'episodio è comunque indicativo: serve a capire quanto il resto di Italia riesca a decifrare poco o nulla del dramma napoletano, quanto difficoltosamente gli stessi quadri e dirigenti politici non napoletani, dei partiti, riescano a distinguersi quando si tratta di riferirsi alla concreta situazione di Napoli e della sua cronica disoccupazione.

**Dal nostro inviato**  
 NAPOLI — «Lieri incidenti questa mattina nelle strade di Napoli nel corso di una manifestazione di disoccupati della Sacca Eca, una industria dolciaria cittadina chiusa da poco». Così un giornale radio — GRI o GR 3 — di qualche giorno fa. Un annuncio che è sembrato normale in tutta Italia, ma che ha fatto sobbalzare i napoletani. In effetti non esiste alcuna industria con quel nome, né è mai esistita: ci sono invece i disoccupati della cosiddetta « Sacca Eca » che è ben diversa, docile storia. L'episodio è comunque indicativo: serve a capire quanto il resto di Italia riesca a decifrare poco o nulla del dramma napoletano, quanto difficoltosamente gli stessi quadri e dirigenti politici non napoletani, dei partiti, riescano a distinguersi quando si tratta di riferirsi alla concreta situazione di Napoli e della sua cronica disoccupazione.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

# Emilia: a confronto

## 2300 sezioni del PCI

Analisi critica dell'attività e indicazione dei compiti nuovi — Relazione di Sintini e conclusioni di Cervetti

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

Non è sempre facile far « parlare » una fabbrica o un quartiere. Bologna saper cogliere il senso della crisi che ha investito la società, anche nelle sue concrete manifestazioni, il mondo dei giovani è quello in cui — forse più che altrove — sta avvenendo la disputa nel modo più evidente. Eppure vi è nei giovani — come nelle donne — e alcuni stati sociali di bisogno di far politica, anche se espresso in modo diverso da quello tradizionale. La sezione non può ignorare la politica e i partiti che la spinte politiche che si manifestano. La nuova lotta di resistenza — oggi la lotta contro la crisi per resistere alla deregolazione e per resistere, per edificare un Paese rinnovato e nutrire la democrazia di contenuti nuovi. Sono argomenti che il dibattito ha abbondantemente ripreso. Il dibattito è il partito si fa iniziativa quotidiana, la sede dove avviene il rapporto più diretto con i lavoratori. Il dibattito è la politica unitaria del partito assume il significato più alto. Due elementi caratterizzanti del nostro partito, rispetto ad altri che hanno una base sociale: la sua organizzazione e il suo rapporto con il lavoro.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

**Dal nostro inviato**  
 BOLOGNA — L'assemblea regionale dei segretari di sezione del PCI dell'Emilia-Romagna, potrà a qualsiasi tempo discutere di un rapporto, un fatto che ha pochi riflessi sulla vita del paese. Un'esperienza estiva, perché il 2009 segretario delle sezioni comuniste sono l'espressione di una vita di un partito che conta, qui, circa 200.000 iscritti, che amministra la Regione e centinaia di amministrazioni locali, che ha raggiunto profondità nell'intera società.

## Dibattito con Tortorella a Padova sulla crisi

# Maggioranza politica chiara per far fronte all'emergenza

Per il dc Fracanzani « i contenuti del programma non possono essere visti separati dai rapporti politici »

**PADOVA** — Dibattito a tre sulla crisi di governo e sulle sue prospettive, venerdì sera a Padova. Protagonisti il compagno On. Aldo Tortorella, della direzione del PCI, l'on. Carlo Fracanzani, della DC, leader del gruppo veneto di « Forza Nuova » che si distingue nettamente dalle posizioni anticomuniste di Don Cattin e On. Antonio Testa, del PSI. L'interesse dell'iniziativa era accentuato dal rilievo nazionale assunto dall'on. Tortorella nel documento di crisi di governo votato nei giorni scorsi dalla maggioranza del comitato provinciale della DC, formata da amici dell'on. Fracanzani e dai dorotei legati all'on. Bisaglia. L'unica presa di posizione ufficiale, a quanto risulta, di un organismo dirigente provinciale democristiano in cui si chiede esplicitamente la formazione di una maggioranza parlamentare in cui sia compreso anche il PCI. Fracanzani, nel suo intervento nella sala della Gran Guardia, si è richiamato proprio a tale documento, anche per sottolineare il fatto che non parlava a titolo personale. «Stiamo vivendo una fase

# Resi noti i dati completi

## Immagine del PCI oggi in una inchiesta Doxa

Un campione ridotto ma rappresentativo - Partito giovane - La partecipazione politica e i Festival - Provenienza degli iscritti

**Identità**  
 Vediamo dunque quale immagine di noi mandiamo in un specchio, le statistiche, trasalendo domande e risposte più strettamente legate ad un'attualità politica che già non è più tale, a mesi di distanza. Resta valido il profilo, sia pure somario, del PCI alle soglie del 1978: un partito giovane, con un alto tasso di inserimento nei nuclei del lavoro, in un'ampia fascia della società, e con un'alta capacità di attrazione di giovani, in un'ampia fascia della società.

**Identità**  
 Vediamo dunque quale immagine di noi mandiamo in un specchio, le statistiche, trasalendo domande e risposte più strettamente legate ad un'attualità politica che già non è più tale, a mesi di distanza. Resta valido il profilo, sia pure somario, del PCI alle soglie del 1978: un partito giovane, con un alto tasso di inserimento nei nuclei del lavoro, in un'ampia fascia della società, e con un'alta capacità di attrazione di giovani, in un'ampia fascia della società.

**I lavoratori Farmitalia per un governo di solidarietà**  
 TORINO — I lavoratori della Farmitalia — riuniti ieri in assemblea — hanno approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno che si pronuncia per una svolta decisiva nella conduzione del paese. Il documento respinge l'ipotesi di elezioni anticipate e rivolge un appello alle forze politiche perché operino per la formazione di un governo capace di far uscire il paese dal tunnel della crisi, un governo che impegni tutte le forze sane e responsabili, le forze che storicamente rappresentano i lavoratori.

**Fanfani invita a operare in difesa della democrazia**  
 ROMA — Gratitudine a tutti coloro e che adempiono con fedeltà e gravi rischi al mandato di operare o anche solo di collaborare per il ripristino dell'ordine democratico e che è stata espressa dal presidente del Senato Fanfani. Intervendendo a un'assemblea dc a Firenze, Fanfani ha rilevato che l'emergenza risulta dalla differenza in campo politico-parlamentare, da accennate difficoltà economiche, dalla instabilità dell'ordine democratico. E' proprio a questo proposito ha rivolto un invito più pressante e categorico di ieri, a non perdere tempo da parte di tutti coloro che a tutto istituzionale o funzionario hanno un preciso mandato a provvedere. Un invito che non si può non ripetere in questi giorni, e che riguarda anche oggi: cittadino che di ora in ora intende quale necessità vitale per lui, sia tornare a godere i benefici dell'ordine democratico.

**Le manifestazioni comuniste di oggi**  
 ROMA — Continuano in tutto il Paese le iniziative dei comunisti per dibattere con i lavoratori, e cittadini, gli sviluppi della crisi di governo e le proposte del PCI. Assemblee e dibattiti, organizzati dalle Federazioni e dalle sezioni, sono in programma per oggi in numerose città e piccoli centri. Diamo di seguito le manifestazioni più importanti.

**OGGI**  
 R. CALABRIA, Jotti AREZZO, Miracci NAPOLI, Natta VICENZA, Reichlin PADOVA, Serri Tortorella ROMA (Del Vascello), Tortorella CISTERMINO (Brindisi), Trivelli

**OGGI**  
 SIRACUSA, Alinovi-Barca TRISTE, Chiaromonte MILANO, Di Giulio LIVORNO (Piombino), Napolitano

**Democrazia**  
 E nel fatto che non si parla a slogan, ma con argomenti che implicano trasformazioni profonde nello Stato e nella società, si rivela la convinzione nella evoluzione democratica da compiere. Per questo i comunisti interpretano e sottolineano in maggioranza la necessità della collaborazione con i partiti dell'arco costituzionale, e in modo particolare con il PSI. Per questa ragione si esprimono nettamente contro la volontà di approdare a un patto di governo totale, e per la tutela dell'ordine pubblico.

**Dibattito a Roma indetto da Rinascita e Mondoperaio**  
 Organizzato da Mondoperaio e da Rinascita si terrà a Roma giovedì 23 febbraio (ore 17). Audizione della CIDA, via Palermo 10 un pubblico dibattito sul tema: « Due progetti a confronto ». Interverranno per il PCI i compagni Luciano Barca, Ugo Spagnoli, Aldo Tortorella; per il PSI i compagni: Giuliano Amato, Fabrizio Cicchitto, Federico Coen, Luigi Coatta.

**Democrazia**  
 E nel fatto che non si parla a slogan, ma con argomenti che implicano trasformazioni profonde nello Stato e nella società, si rivela la convinzione nella evoluzione democratica da compiere. Per questo i comunisti interpretano e sottolineano in maggioranza la necessità della collaborazione con i partiti dell'arco costituzionale, e in modo particolare con il PSI. Per questa ragione si esprimono nettamente contro la volontà di approdare a un patto di governo totale, e per la tutela dell'ordine pubblico.